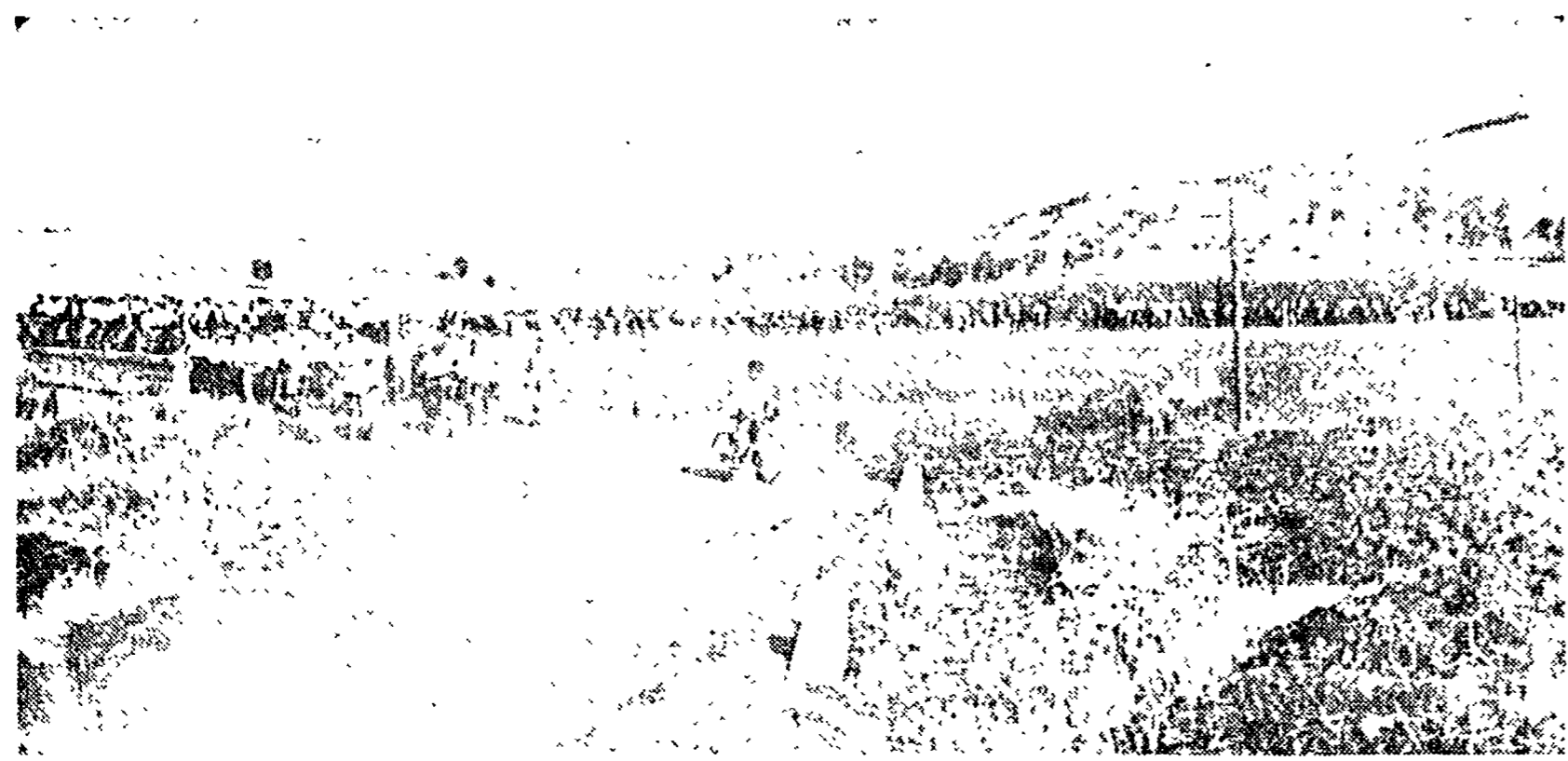


Le coop hanno riportato alla produzione migliaia di ettari



I giovani tornano a lavorare i campi

E' un fatto significativo che la crescita della cooperazione si sia verificata anche in agricoltura — Nuova occupazione sulla terra — Credito, assistenza tecnica, ricerca di mercati: questi alcuni dei principali problemi da risolvere

Si può ormai affermare con certezza che nel dialogo fra impresa privata ed impresa pubblica — la cooperazione — si è con forza inserito, mirando a diventare la terza forza economica del Paese.

Un fatto questo quanto mai significativo considerato che lo sviluppo della cooperazione non ha segnato il passo, nonostante la crisi che, dagli anni 70, attanaglia l'Italia. Ed un fatto ancora più significativo, quando tale crescita si verifica anche nel settore agricolo ed in una provincia come la nostra, ove lo sviluppo dell'economia agricola, dell'associazionismo e della stessa cooperazione hanno trovato, per motivi di ordine storico e culturale, limiti e difficoltà nel tipo di struttura agraria prevalente, vale a dire la mezzadria e nel tipo di proprietà diretto coltivatrice, estremamente frazionata e polverizzata. Nonostante i suddetti fattori estremamente limitanti, tanto la cooperazione « tradizionale », quanto quella nuova, emergente, composta non solo e non sempre da veri e propri lavoratori della terra, hanno, la prima, registrato uno sviluppo non solo quantitativo, risultante dal progressivo aumento delle unità produttive, o dal fatturato globale, oppure dal numero complessivo

dei soci, ma anche e soprattutto uno sviluppo qualitativo, e la seconda, tumultuosamente cresciuta, a volte al di fuori anche del Movimento organizzato, ha inteso, attraverso il recupero delle terre non razionalmente coltivate, concretizzare, con la gestione di queste, precise scelte di vita e di lavoro.

A proposito di quest'ultimo pleonastico sarebbe ricordare le iniziative di lotta sviluppatesi a Pisa nel corso di questi ultimi tre anni da parte di tutte le forze politiche e sociali; lotte sostenute in manifestazioni pubbliche, occupazioni simboliche delle terre, tavole rotonde, convegni nazionali, etc.

Non altrettanto superfluo sarebbe invece illustrare quali i frutti di tali lotte e quali le prospettive ed i problemi di quelle cooperative che attraverso varie forme hanno chiesto ed ottenuto suoli agricoli abbandonati.

Ma intanto quali i soggetti principalmente interessati? Quali cioè i promotori di queste cooperative?

Principalemente masse di giovani disoccupati, studenti delle facoltà di Agraria e Veterinaria, giovani provenienti da esperienze di lavoro in fabbrica e comunque prevalentemente di estrazione urbana, ma anche cooperative già costituite fra coltivatori

diretti-mezzadri e braccianti, con o senza, al loro interno, la presenza della componente giovanile.

Il restringersi degli sbocchi occupazionali tradizionali; — il varo della 285; e — la possibilità, per un certo mutamento del quadro politico generale, di utilizzare la 199, sono stati i principali elementi di stimolo per l'aggregazione di gruppi socialmente composti, con l'intento di accedere al possesso della terra per instaurare su questa, attività autogestita capace di soddisfare i loro bisogni occupazionali.

Cooperative con base sociale composta esclusivamente da giovani già in attività, vi sono nella nostra Provincia: — « L'Avola », insediata nella zona di Coltano su 95 ettari, vocati alla coltivazione dei cereali, ottenuti con decreto prefettizio ai sensi della 199; — La cooperativa XXV Aprile, in possesso di 12 ettari, previ accordi bonari, attualmente coltivati ad ortaggi; — Il Rinnovamento di Buti presente su 30 ettari di seminativo.

Le cooperative « Le Radici » e « Agri-Pisa » entrambe di Pisa e « l'Ortofiore » di Pomarance sono invece in attesa di intraprendere una propria attività.

Con base sociale mista si ha poi: — « l'Innovatrice » di Cascina, che sta elaborando un Piano di sviluppo da attuare su 140 ettari ottenuti in affitto per 30 anni, con accordi bonari e con decreti; — e la Coop.va « IL PONTE » di S. Giuliano, che ha richiesto, ma chi sa se si otterrà (e vedremo poi il progetto) 500 ettari fra seminativo-bosco e oliveto nella frazione di Agnano.

I giovani quindi che si sono messi in cooperative e che hanno chiesto ed ottenuto le terre costituiscono ormai una realtà economica a Pisa.

I successi non mancano, perché dei 410 ettari richiesti in questi 2 anni, 1236 sono già stati ottenuti, creando 75 nuovi posti di lavoro, 36 dei quali occupati da giovani, ma non per questo vanno sottovalutate certe difficoltà ed alcuni pericoli.

Difficoltà riguardanti: la scelta delle produzioni — il reperimento del credito — la prestazione delle garanzie — l'assistenza tecnico-agronomica e contabile-amministrativa — la ricerca di mercato — l'organizzazione del lavoro.

E' vero, a proposito del credito, che l'amministrazione Provinciale per aver intuito fin dall'inizio, l'importanza di tale Movimento, ha

DENOMINAZIONE DELLE COOP. ASSOCIATE ALLA LEGA

Denominazione	Servizi	Sec. N.	Fatturato (mil. lire)	Valore immobil. (mil. lire)
1) Produttori Orciano	serv.	35	10	15
2) L'Innovatrice - Chianni	»	114	70	200
3) C.A.M.A. - Casellfranco	»	46	50	100
4) Motoratura - S. Croce	»	50	45	100
5) Innovatrice - Cascina	»	50	25	50
6) Agri-Pisa - Pisa	»	10	—	—
7) Oleificio sociale Monti Pi	trasfor.	200	40	300
8) Oleificio sociale - Buti	»	360	40	250
9) Auser - Metato	ortofr.	274	1000	800
10) Ponte - Pontasserchio	»	160	400	20
11) Valdserchio - Metato	»	100	1520	100
12) Vival Riuniti - Cenaia	»	30	250	120
13) Rinn.to Agr. - S. Luce	conduz.	26	350	1000
14) Le Rene - Coltano	»	61	300	150
15) Avola - Coltano	»	16	60	50
16) Le Radici - Pisa	»	15	20	—
17) Avventre - Metato	»	41	20	—
18) Ex Combattenti - Bientina	»	43	20	—
19) Ex Comb. - Cascine di Buti	»	70	25	—
20) Rinnovamento - Buti	»	20	30	10
21) S. Miniato - S. Miniato	»	60	250	50
22) Stalla sociale - S. Luce	zootecn.	30	—	—
23) Tosco Gel - Pisa	indus.	20	—	—
TOTALI		1831	4485	3245

* Con finanziamenti Regionali - tasso agevolato.

previsto nel suo Bilancio ed erogato alle cooperative oltre 220 milioni di lire che sono serviti ad ossigenare, all'inizio, tali imprese economiche, ma altrettanto vero che questo canale di finanziamenti non è né sufficiente e neanche normale.

Di qui quindi la necessità di approvare, a livello regionale, apposite leggi finanziarie in grado di sostenere quelle coop.ve che fin dall'inizio si vedano abbiano i requisiti per divenire, a tempi brevi, valide attività economiche, e la rivendicazione, da parte di tutto il Movimento Democratico, presso il Governo centrale, per la riforma della Legislazione sul credito, che permetta l'accesso sulla base non delle garanzie reali, ma dell'affidabilità imprenditoriale.

Fra i pericoli, l'approvazione della nuova legge sulle terre incolte (440) che non ha dato una risposta positiva al Movimento ma, se mai, ha affievolito le attese che esso, in questa fase, esprimeva. Legge formulata ambiziosamente e che può prestare ampio spazio a manovre dilatorie ed esclusive da parte della proprietà assenteista a meno che non si arrivi ad obbligare quest'ultima a confrontare i Piani di sviluppo previsti dalla 440 con quelli del richiedente al fine di essere in grado di esaltare abbandonati non più a chi si impegnerebbe ad introdurre in questi colture estensive, ma a chi potrebbe dimostrare di essere in grado di esaltare al massimo la loro produttività collegata alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Solo in tal modo cooperati-

Dalla nostra terra
coop AUSER
Alla vostra tavola
coop VAL DI SERCHIO

E' STATO APERTO AL PUBBLICO
IL NUOVO SPACCIO ALIMENTARI
ORARIO 8,30 - 12,00 — 14,30 - 19,00
 LUNEDI' E MERCOLEDI' POMERIGGIO CHIUSO

ARENA METATO

A Caprona e Buti
 ... dal produttore al consumatore

FRANTOI SOCIALI
 dei monti e colline Pisane

VENDITA DIRETTA DI
 OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

BUTI - Via Rio Magno, 26
CAPRONA - Via Provinciale Vicarese

CANTINA SOCIALE
DEI VINI TIPICI
SANMINIATESI

OFFRE
QUALITA'
GENUINITA'
E RISPARMIO

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

S. MINIATO BASSO - Via T. Romagnola - Tel. 42516

Il Rinnovamento
agricolo

S. LUCE

con la cooperazione
un modo nuovo di lavorare la terra

Zootecnia - Cereali - Viticoltura

IL PONTE
cooperativa agricola srl PONTASSERCHIO

... e paghi solo
il lavoro
di chi coltiva la terra

Vendita diretta di frutta e verdura
in Piazza Giovanni XXIII - Pontasserchio - Tel. 862463

Storia e prospettive di due cooperative agricole

«Auser» e «Val di Serchio»
due aziende in crescita

Gli investimenti fatti nel quinquennio 1974-79 superano i 400 milioni e dimostrano come il movimento sia capace di adeguarsi continuamente

Negli oltre venti anni della sua storia (fu infatti fondata nel 1956), la Cooperativa Agricola AUSER ha dovuto adeguare la sua organizzazione e le sue strutture alle esigenze sempre più crescenti dei produttori ortofruttilicoli della zona di Arena Metato, per far fronte alle conseguenze della crisi dell'agricoltura del nostro Paese.

Dapprima limitata al trasporto della merce dai luoghi di produzione a quelli di vendita, l'attività si è man mano estesa alla commercializzazione vera e propria dei prodotti confidati dai soci, alla loro lavorazione e conservazione, all'acquisto delle sementi, concimi, antiparassitari ed attrezzature agricole necessarie alla produzione.

Attualmente la Cooperativa è impegnata a portare avanti una programmazione culturale adeguata alla realtà delle aziende dei soci ed alle richieste del mercato, sia del fresco che del trasformato, con l'introduzione di nuove colture, meccanizzando le operazioni di raccolta ed offrendo l'assistenza tecnica agronomica necessaria, in collegamento con le altre Cooperative operanti nel settore della nostra provincia.

Attualmente i soci sono 220 ed è in corso l'allargamento della base sociale ad altre realtà presenti al di fuori della zona originaria della cooperativa.

Dall'aumento dell'attività è stato possibile anche avere le condizioni necessarie per un ampliamento della forza lavoro impiegata, che è oggi di 20 unità.

Quanto sopra esposto, però, non vuol significare che tutte le risposte che la Cooperativa ha dato siano sempre state tempestive e sufficienti. Anzi molto resta ancora da fare per poter garantire ai soci un reddito sicuro ed al passo con il notevole aumento del costo della vita, e delle materie prime necessarie all'agricoltura.

Alcuni problemi possono avere solo una risposta parziale essendo di carattere generale e non locale. L'elevata età media degli operatori del settore, l'immobilità o quanto meno l'insufficiente ricambio con nuove forze di lavoro, la carenza sempre più avvertibile di personale addetto alla raccolta e lavorazione dei prodotti agricoli particolarmente in zone come le nostre dove più forte è il richiamo dell'industria o del settore terziario.

Si accentua così il rischio che in una zona tra le più vocate per la produzione ortofruttilicola della Toscana prenda sempre più piede una coltura estensiva, come quella del mais, con una sottoutilizzazione del suolo che non possiamo permetterci stando così la situazione agro alimentare dell'Italia ed in vista dell'allargamento della comunità Europea a paesi che producono le nostre stesse merci.

Una delle risposte è stata la conduzione in proprio di terreni, presi in affitto da soci, impossibilitati a condurli direttamente, da parte della Cooperativa con proprio personale salariato. Questa esperienza, ormai triennale, deve essere oggetto di attenta valutazione in quanto suscettibile, se correttamente effettuata, di creare nuove possibilità di lavoro, di essere di esempio e stimolo per la base sociale della Cooperativa per un adeguamento culturale, invitando al superamento dell'estrema parcellizzazione dei fondi anche in vista della prossima entrata in funzione del Mercato alla produzione del Medio Tirreno ed alla possibile realizzazione, nella nostra provincia, di un impianto per la surgelazione dei prodotti ortofruttilicoli.

L'impegno della Cooperativa deve essere, oltre quello di rimettere a coltura i terreni abbandonati o insufficientemente coltivati come dalle richieste già presentate, quello di impedire che altri terreni, ora produttivi, vadano ad azinguerservi.

Una linea di condotta sempre seguita dalla Cooperativa è stata quella di avvicinare sempre più il consumatore al produttore eliminando quella serie di intermediazioni che fa lievitare i prezzi al consumo senza alcun beneficio per il coltivatore.

In questo senso è ormai decennale l'esperienza per la fornitura di frutta, verdura e patate con gli Spedali di Pisa, ed è questa un'esperienza che molta influenza ha avuto a livello regionale nell'elaborazione della recente normativa sui rapporti tra Movimento Cooperativo ed amministrazioni pubbliche e locali.

Anche la vendita diretta al piccolo consumatore è stata intrapresa, ed è dalla sempre più pressante richiesta di una gamma completa di prodotti, che oltrepassava le capacità locali, che si è arrivati nel 1975 a formare una cooperativa di consumo che potesse dare una risposta soddisfacente alla domanda.

La Cooperativa Val di Serchio, nonostante le difficoltà iniziali, addebitabili alla mancanza di una diretta esperienza in un settore non consueto, ha svolto, in questi pochi anni, una notevole attività calmieratrice nell'interesse del consumatore investendo una massa sempre più grande di acquirenti. Nello stesso tempo si sono potuti, in questo periodo di crisi economica e di aumento della disoccupazione, creare nuovi posti di lavoro con un beneficio indiretto per la società. Infatti gli occupati sono passati dagli otto iniziali agli attuali 18 con probabili possibilità di aumento.

Al fine di poter prestare alla base sociale ed ai clienti un servizio più completo, la Cooperativa ha recentemente esteso la sua vendita ai prodotti alimentari più necessari per le famiglie dei lavoratori. Per concludere questa panoramica sulle due cooperative, al fine di valutare anche l'importanza della loro presenza, possiamo affermare che gli investimenti fatti nel quinquennio 1974-79 (oltre 400 milioni), dimostrano come il movimento cooperativo sia strumento indispensabile al risanamento e al rinnovamento della società.

Coop. ETRUSCA
COSTRUZIONI

Via Gramsci Gall. B 14 PISA - ☎ 24557

Calzaturificio
SOLART
 Soc. Coop. a r.l.

calzature da donna

S. MARIA MONTE Tel. 0587/37349

Cristalleria
NUOVA
GENOVAI

Via della DARSENA, 1 Tel. 43415 - PISA